

Friedrich Engels
La campagna di Crimea

«New-York Daily Tribune» n. 4272
27 dicembre 1854^a

Dopo la violenta e sanguinosa giornata di Inkerman, la campagna di Crimea non ha registrato altri episodi militari importanti; ma poiché l'arrivo dell'inverno senza che Sebastopoli sia stata conquistata conferisce un carattere nuovo all'impresa, sarà bene ripercorrere il corso degli eventi a partire dallo sbarco della spedizione, e ciò allo scopo di definire in quali circostanze e prospettive entra ora, nella nuova fase di sviluppi che l'attende. Prima, tuttavia, è necessario aggiungere qualche parola alle nostre precedenti osservazioni circa l'ultima memorabile battaglia.^b Riguardo a questo episodio i rapporti ufficiali, da noi tutti pubblicati, sono caratterizzati da straordinaria confusione e mancanza di acume.¹ Il dispaccio di Lord Raglan è stato chiaramente scritto in grande fretta: confondendo il fronte del suo esercito rivolto verso la Cernaia con quello rivolto verso Sebastopoli, nello stesso documento egli definisce ora di destra e ora di sinistra il medesimo fianco del suo schieramento, così che da questa fonte risulta impossibile ricavare una visione chiara dell'accaduto. Il dispaccio di Canrobert è tanto ampolloso e vago quanto breve, e pertanto pressoché inutile; e chi paragoni il cosiddetto dispaccio di Menšikov apparso sul «*Russkij invalid*» con i rapporti precedenti del principe non mancherà di notare all'istante come i due non siano stati vergati dalla stessa mano. Evidentemente Nicola ha scoperto di aver concesso abbastanza alla libertà di stampa e, poiché dire la verità comportandosi da galantuomo non impedisce che le sue truppe siano sconfitte, ritiene di poter tranquillamente tornare al vecchio sistema delle menzogne. Per sua imperiale volontà il corso degli eventi viene alterato dopo lo svolgimento dei fatti e un attacco fallito delle truppe inviate a rompere l'assedio risulta trasformato in una sortita vincente condotta dall'interno della città. Il motivo è evidente: il contingente che effettua una sortita deve necessariamente ritirarsi dentro le fortificazioni dopo aver raggiunto l'obiettivo della sortita stessa; la ritirata viene

^a Scritto il 4 dicembre. — ^b Cfr. *supra*, ??, "La battaglia di Inkerman".